

## OBIETTIVI E PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Relazione sul Personaggio o Tema proposto:

Giacomo Matteotti nacque a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo, il 22 maggio del 1885, da una famiglia di calderai e commercianti di origine trentina divenuta benestante. Dopo il liceo, Giacomo si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove si laureò con una tesi in diritto penale, con un brillante saggio su "La recidiva" che pubblicherà in seguito, rinunciando tuttavia alla carriera accademica per seguire la vocazione politica, incoraggiato dal padre e soprattutto dal fratello maggiore Matteo, valente economista destinato, come il fratello minore Silvio, a morte precoce a causa della tisi che minò per anni anche la salute di Giacomo.

Le prime testimonianze della sua militanza politica risalgono al 1904, quando iniziò a collaborare al periodico socialista di Rovigo "La Lotta"; dalla fine del 1910 il giovane socialista fu fra i protagonisti della vita politica e amministrativa di Rovigo e del Polesine. Giovanissimo sindaco a Villamarzana e in altri centri del Polesine, acquisì presto una grande competenza amministrativa, che lo portò alla presidenza della Provincia di Rovigo. Convinto che l'ente locale fosse "fucina di democrazia" e dell'importanza del buon governo locale, oltre che nazionale, realizzò un'accurata "guida" per gli amministratori socialisti (Alla conquista del Comune. Manuale per gli amministratori degli enti locali, Milano Società editrice Avanti! 1920).

Già nel 1912 fu un fiero avversario della guerra di Libia e allo scoppio della prima guerra mondiale si schierò risolutamente per la neutralità. Pagò la sua ferma opposizione alla guerra: rinvio a giudizio per "disfattismo", subì una condanna, poi annullata in Cassazione. Richiamato alle armi, nonostante le precarie condizioni di salute e il fatto che fosse figlio unico di madre vedova, venne allontanato dal fronte, in Sicilia, come elemento "pericoloso".

Congedato nel 1919, Matteotti riprese con grande impegno l'attività politica e sindacale, sostenendo la CGdL e animando le leghe contadine nel rovigino, in una coraggiosa azione di contrasto al dilagante squadristico degli agrari di Rovigo e del ferrarese che culminò nel "bando dal Polesine" emanato da fascisti e nazionalisti nei suoi confronti. Diresse in quegli anni il quotidiano "La Giustizia", in seguito organo ufficiale del Partito Socialista Unitario. Deputato nelle elezioni dell'autunno del 1919, fu poi riconfermato in Parlamento nel 1921 e nel 1924 e nominato membro del direttivo del gruppo parlamentare della componente minoritaria riformista, spesso in polemica, anche dura, con la Direzione massimalista del Partito Socialista.

In quegli anni accompagnò ad un'attiva e ardimentosa militanza antifascista nei paesi e nelle piazze di Ferrara, di Rovigo e del Polesine, un'intensa attività parlamentare. Fu promotore e firmatario di importanti proposte di legge in materia di imposte locali, di riforma elettorale degli enti locali e sulla scuola: fedele all'ideale del socialismo come umanesimo, polemizzò in Parlamento sui temi dell'istruzione contro l'"estetista" Croce e lo "statalista" Gentile, e presentò diversi PdL in materia di insegnanti, di edilizia scolastica e di asili nido.

Ma è soprattutto con l'opposizione al regime fascista che Matteotti diviene un leader politico di livello nazionale. Il 1921 si aprì, a gennaio, con la nascita a Livorno del Partito Comunista d'Italia. Nell'ottobre dello stesso anno, al congresso socialista di Roma, la spaccatura fra riformisti e massimalisti diventò

insanabile. Matteotti si schierò con i riformisti di Turati ed uscì dal partito dando vita ad una nuova formazione politica: il Partito Socialista Unitario.

La battaglia contro il fascismo e per la questione morale fu, invece, alle origini della sua morte. Matteotti è stato tra i primi a denunciare con veemenza le tendenze autoritarie del governo Mussolini e a vedere nella legge elettorale Acerbo, del 1923, lo strumento per consentire al regime di schiacciare le opposizioni. Tra il 1922 ed il 1924 si susseguirono da parte di Matteotti martellanti avvertimenti sui giornali, nelle piazze, in Parlamento. Nel 1923 diede alla stampa *Fascismo. Inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti in Italia e l'anno successivo Un anno di dominazione fascista*, un puntiglioso e documentatissimo atto di accusa contro il regime.

Nella primavera del 1924 Giacomo Matteotti aveva scoperto e andava denunciando, anche sulla stampa estera, fenomeni corruttivi e illeciti arricchimenti che vedevano coinvolti autorevoli personaggi del regime; stava puntigliosamente contestando il bilancio statale redatto dal ministro De Stefani; aveva scoperto il giro d'affari che legava il fascismo alla compagnia petrolifera Sinclair Oil. Il 30 maggio del 1924, in un clima infuocato e minaccioso, denunciò alla Camera dei deputati le violenze e i brogli elettorali del partito di Mussolini. Iscritto a parlare alla Camera per la dell'11 giugno, il giorno prima fu rapito e assassinato.

Relazione sugli obiettivi e sul programma delle celebrazioni:

La Fondazione Giacomo Matteotti nell'imminenza del 10 giugno 2024, centesimo anniversario della morte del politico polesano, propone l'istituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni della ricorrenza. Propone inoltre un piano di iniziative culturali, scientifiche, civili e di formazione che si intendono realizzare nel triennio 2022-2024 in stretta collaborazione con la Fondazione di Studi storici Filippo Turati, sulla base di una consolidata partnership che ha già prodotto le celebrazioni ufficiali del Novantesimo anniversario matteottiano con un programma di rilevanti attività realizzato, nel 2014, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i patrocini della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Con le celebrazioni per il centenario si intende ricordare degnamente la vicenda politica e umana di Giacomo Matteotti, insieme alla sua estrema testimonianza di libertà e all'alta lezione di democrazia. Gli eventi in programma hanno come finalità, al di là degli intenti celebrativi, di rinnovare il richiamo allo spirito unitario e antifascista della Costituente e alla fedeltà ai principi e ai valori della Costituzione italiana. A questo fine si è programmata una serie di eventi che si propongono come occasione di approfondimento storico, di confronto ideale e di formazione civile per dare vita, nel 2024, a un vero e proprio "anno matteottiano". Le iniziative in calendario sono di varia natura e destinate a platee differenti, da quella più specialistica dei cultori di studi storici e politici a quella più ampia dei cittadini tutti, con una particolare attenzione rivolta ai giovani e agli studenti. Il progetto è doverosamente ambizioso nella sua formulazione affinché il tributo a Giacomo Matteotti risulti adeguato alla sua eredità civile e ideale, in un contesto di criticità che investe oggi la politica non meno delle istituzioni.

Le celebrazioni, come di seguito dettagliato, prevedono la realizzazione di convegni e seminari, di mostre, di pubblicazioni di allestimenti teatrali e realizzazioni audiovisive originali.

Sulla qualità scientifica e sull'alto profilo delle iniziative vigila l'apposito Comitato scientifico per le celebrazioni, formato da personalità di alta competenza e di riconosciuto prestigio, del quale si riferisce in dettaglio nella sezione iniziale della presente istanza ("Componenti del Comitato").

Si segnala inoltre che le iniziative in programma saranno realizzate con il coinvolgimento attivo di autorevoli e qualificate istituzioni accademiche e culturali sia pubbliche che private, come dettagliato nell'apposita sezione della medesima istanza ("Altri soggetti coinvolti").

Il Piano generale delle celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti predisposto dalla Fondazione Giacomo Matteotti adotta la seguente ripartizione tematica: Attività editoriale – che comprende monografie originali, atti di convegni e cataloghi di mostre;

Convegni, seminari e iniziative di formazione – che prevede l'organizzazione di convegni, nazionali ed internazionali, nei luoghi della memoria matteottiana; iniziative formative per le scuole superiori d'Italia ed attività di formazione superiore diffuse sull'intero territorio nazionale; Commemorazioni matteottiane – nella data dell'assassinio (10 giugno), a Roma e a Fratta Polesine, e in diverse occasioni dedicate alla memoria del politico socialista; Ricerche – inerenti, in particolare aspetti inediti o scarsamente approfonditi della figura e della testimonianza civile di Giacomo Matteotti correlati a nuove forme di divulgazione rivolte in particolare ai giovani e alle scuole: Mostre, rappresentazioni teatrali e realizzazioni audiovisive, delle quali è prevista sia l'edizione in DVD che la condivisione in rete, che avverrà tramite i siti delle Istituzioni aderenti all'iniziativa e i social network, a partire da YouTube e Fb.

Ciascuna sezione riporta in dettaglio titolo, natura e finalità delle iniziative in calendario, rispettivamente, per gli anni 2022, 2023 e 2024.

Per assolvere agli obblighi di trasparenza e pubblicità il Comitato attiverà un sito web dedicato sul quale pubblicare i documenti istitutivi, i verbali delle riunioni con le delibere assunte, gli atti amministrativi come indagini di mercato per l'acquisto di servizi e forniture e contratti, tutte le notizie relative alle attività celebrative, eventi e manifestazioni.

Inizio celebrazioni: 2022

Durata celebrazioni: Le celebrazioni si articolano in un calendario di eventi e di realizzazioni che abbracciano il triennio 2022-2024. Eventi ed attività di ricerca e di studio prenderanno avvio a inizio 2022 e culmineranno nelle celebrazioni ufficiali in calendario per il 10 giugno 2024, centesimo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti.

Centenario: primo centenario